Anno 57 - Numero 80
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 60 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20.

MARTEDÌ 4 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (dopo) L. 2 — Tassa gov. in più.

Contro i provvedimenti della demagogia all'ultima seduta del Senato

La proroga dei lavori

ROMA, 3. — Dopo discussione si approvano i disegni di legge per gli ufficiali e sottufficiali e per l'ammissione in servizio di invalidi mutilati di guerra già riconosciuti idonei nei servizi postelegrafici. L'approvazione è salutata da applausi.

L'augurio dell'on. Facta

FACTA presidente del consiglio. Il governo sa che il Senato sta per prendere le sue vacanze e desidera dire alcune parole di temporaneo commiato. Il Senato prende le sue vacanze mentre la nostra grande nazione si appresta ad uno degli avvenimenti più alti e degni. Esso è chiamato a portare alla conferenza di Genova tutta la sua augusta tradizione di civiltà a compiere tutta la sua opera di pace a promuovere una fervida attività di lavoro, a raccogliere e continuare tutta una lunga e gloriosa storia nella quale risplendono le virtù della nostra stirpe. Il governo ha piena coscienza dell'importanza dell'avvenimento e crede di poter affermare che ha atteso alla sua preparazione con ogni cura e provvederà che il nostro paese sia rappresentato con la dignità con la forza e con la fede che il grande avvenimento richiede (appr.) - Termina con un augurio ai senatori, al presidente e alla pace.

Il discorso del Presidente

PRESID. Si alza e con lui si alzano i ministri e tutti i senatori. Credo di interpretare il sentimento del Senato ricambiando al presidente del consiglio l'augurio affettuoso e cordiale che ci invia. Egli ha assunto la direzione della cosa pubblica in un momento difficile e noi facciamo voti che egli possa assolvere pienamente il difficile compito per la prosperità e la grandezza d'Italia (benissimo). Così abbiamo piena fiducia che alla conferenza di Genova egli saprà benissimo difendere i nostri interessi e rappresentare le nostre gloriose tradizioni.

Non posso prendere commiato da Voi senza parlare di un atteggiamento del Senato che in questi giorni ha richiamato l'attenzione della pubblica opinione e dell'atteggiamento che noi riguardi dei decreti legge. Esso non può essere rimproverato di intendersi all'esame di un singolo decreto-legge nè può essere coinvolto in competizioni alle quali il senato rimarrà sempre estraneo e superiore (approvazioni). Tale atteggiamento ha un significato più obbiettivo più generale, più elevato: esso ha posto innanzi al parlamento ed al paese una questione altissima di principio che investe il sistema rappresentativo nella sua stessa assegnazione nei suoi più delicati congegni.

Il decreto legge salvo il caso di eccezionalissima vera urgenza necessità in circostanze speciali è il frutto dell'improvvisazione e della impreparazione è il frutto di quell'impulsività e precipitazione che è uno dei maggiori pericoli dai quali la democrazia deve difendersi (bene).

Il decreto legge è la via tortuosa alla quale ricorrono quelle classi e quelle temporanee e permanenti associazioni di particolari interessi le quali aspirano a conseguire vantaggi a danno di altre classi o della collettività sociale (benissimo) vantaggi che per la via maestra della legge non riuscirebbero ad ottenere (appr.)

Se noi attraverso i ministeri che a cagione delle troppe frequenti crisi solcan rapidamente quelle meteore l'orizzonte parlamentare risaliamo alla vera sorgente dei decreti legge noi ci troviamo di fronte a quel potere incoercibile che è la burocrazia dei ministeri nella quale il sistema dei decreti-legge concentra di fatto il potere legislativo (bene). Questa è una tirannia più pericolosa di quella di un despota contro il quale gli oppressi possono insorgere, mentre se il Parlamento trascura di riassumere lo esercizio dei suoi diritti e delle sue funzioni costituzionali non è possibile insorgere contro questa anonima forma di assolutismo. I cittadini colpiti nelle loro libertà, nei loro diritti nei loro averi dapprima si irritano, ma poi non sapendo come difendersi da un nemico invisibile si disanimano si accasciano e si rassegnano all'arbitrio ed alla spogliazione (bene). —

Alla condanna dei decreti legge sono legati i nomi più illustri della nostra storia parlamentare: Cavour, Rattazzi, Minghetti, Spaventa, Mancini, Crispi, Gianturco, Majorana, Saredo, Bonasi, Orlando e Luzzatti il quale recentemente scriveva: «Più si approfondisce questo abuso dei decreti legge più ne cresce l'orrore. Assumono lo aspetto terribile di un reggimento assoluto per spontanea dedizione dei parlamentari». E la parola eloquente di condanna di Scialoia, di Mortara, di Dacomo e di tanti altri egregi colleghi nostri ancora risuona in questa aula. In quanto a me tale condanna non saprei pronunciare efficacemente che ripetendo le parole di un fiero spirito democratico: Domenico Guerrazzi, poneva in bocca ad un personaggio storico: «Autorità senza legge, autorità corrompitrice di legge le obbligo tutto e finchè durino nessun popolo si vanta un libero nè civile». Onorevoli colleghi! Io non oso a porgermi che le discussioni che qui ebbero luogo sui decreti legge fanno onore al Senato ed anzi delineano nettamente la sua fisonomia innanzi al paese (bene). — Il Senato sinceramente liberale e schiettamente democratico, elemento attivo, vivace ed operante di progresso, consapevole della necessità dei tempi e della inevitabile e profonda evoluzione della società moderna, evoluzione della quale la guerra ha grandemente accelerato il ritmo è desideroso pronto a collaborare e senza pregiudizi, senza apriorismi, senza paure a tutte le utili, serie riforme politiche economiche e sociali (benissimo). Ma al tempo stesso è risoluto ad opporsi a tutte le deviazioni a tutti i pervertimenti ed a tutte le prepotenze della demagogia. Separandoci con questi propositi noi abbiamo la coscienza di avere compiuto serenamente il nostro dovere (vivi e ripetuti applausi).

La seduta è sciolta alle ore 18. — Il Senato sarà convocato a domicilio.

Il voto contro le autonomie dei rappresentanti della Venezia Giulia

Non potevamo dubitarne: il buon senso e il patriottismo finiranno per trionfare. Le provincie della Venezia Giulia entreranno a far parte dell'Italia con lo stesso ordinamento delle altre provincie d'Italia — come è voluto dalla costituzione fondamentale dello Stato e dal nostro regime democratico, richiesto dalla difesa etnica, politica e militare alla frontiera che protegge non solo la pianura, ma il mare orientale d'Italia, imposto dalle più evidenti ragioni economiche, essendo necessario, anzi indispensabile che fra le vecchie e le nuove provincie non si frappongano ostacoli, onde il flusso e il riflusso della vita nazionale si svolga, entro la cerchia delle Alpi e del Mare, in tutta la pienezza della sua forza fino al limite estremo dello Stato.

Una prima vittoria è stata ottenuta, che ci dà garanzia del trionfo finale, noi la segnaliamo alle nostre popolazioni con la maggiore compiacenza. I vecchi confini che i partiti internazionali — appoggiati fino a ieri con incoscienza dal governo centrale — volevano mantenere, spariranno finalmente. Potremo passare il maledetto vecchio confine senza trovare le facce arcigne dei famuli del commend. Pettarin e dell'arcivescovo Borgia Sedey; — potremo costituire quale che sia la circoscrizione provinciale, la unione completa della nostra regione entro i confini della Patria.

Il Comitato tecnico della Commissione Consultiva Regionale nella seduta di sabato ha discusso ampiamente — essendo presenti quasi tutti i rappresentanti della Venezia Giulia — sul problema ed ha approvato un ordine del giorno contrario all'autonomia di tipo austriaco e assolutamente favorevole all'unificazione amministrativa delle vecchie con le nuove provincie.

La lotta si è impegnata fra i partiti democratici nazionali da una parte e i popolari e i socialisti dall'altra.

Il delegato socialista prof. Invinkel fece una dichiarazione nettamente autonomistica, alla quale si è associato il rappresentante del partito clericale popolare barone Rinaldini.

L'avv. Mrach, liberale democratico, con serrata argomentazione, sostenne la necessità della unificazione amministrativa delle provincie nuove con le vecchie del Regno, presentando un ordine del giorno appoggiato da una lettera dell'avv. Zanolla, di cui si è data lettura.

Presero parte alla discussione l'avv. Tamaro, il prof. Asquini, l'avv. Ara e il prof. Conforto, che commentarono integrandolo, l'ordine del giorno presentato dall'avv. Mrach. A nome del partito democratico fece dichiarazioni unitarie il prof. Saraval.

Il comm. Pettarin con un lungo discorso sostenne la difesa degli istituti sotto il vecchio regime, quali la Diete, gli Istituti di credito provinciale, le scuole industriali e le cattedre ambulanti di agricoltura.

Il prof. Asquini, preside dell'Istituto superiore di scienze commerciali, svolge con mirabile lucidità e concisione la tesi unitaria. Mette in rilievo documentazioni e risultati di studi, che dimostrano come le autonomie vigenti sotto il vecchio regime erano formali, perchè soggette al veto governativo, mentre invece le autonomie italiane, di fatto, sono più ferme, più ampie, ed effettive. Osserva che la soppressione delle leggi ex a. u. non porta nessun squilibrio negli Istituti di credito fondiario, nè alle scuole industriali o alle cattedre ambulanti. — Il prof. Asquini propone in questo senso un'appendice all'ordine del giorno presentato dall'avv. Mrach.

L'ordine del giorno Mrach-Asquini, messo in votazione fu approvato con 22 voti, contro 12. Hanno votato contro i socialisti, i popolari, qualche rappresentante dell'Istria bassa e alcuni del Goriziano, Trieste, per l'Istria Alta il sen. Bennati e l'avv. Bonavia per la Bassa Friulana votarono con la maggioranza.

L'ordine del giorno

L'ordine del giorno, dopo aver premesso che **condizione prima e essenziale della grandezza e della prosperità d'Italia è l'unità della medesima intesa non semplicemente come unione territoriale, ma sopratutto come fusione spirituale, afferma che poichè la divisione politico-amministrativa austriaca rispecchiava l'origine e la formazione storica delle varie** regioni (le provincie infatti non rappresentavano parti organiche e armoniche di un tutto ma organismi distinti, separati e discordanti tenuti insieme soltanto con la forza) e poichè l'origine e il motivo della loro coesistenza in un unico nesso politico, lungi dal contribuire alla coesione delle singole provincie allo Stato, servivano ad accentuare la diversità di razza e di carattere, di coltura e di aspirazioni e il dissidio fra le singole provincie e lo Stato, così che le Provincie dallo sviluppo storico risultarono degli enti antagonistici allo Stato;

Esprime il dubbio che tale carattere antagonistico difficilmente potrebbe disgiungersi dal concetto dell'autonomia provinciale, quale sorse e si consolidò nell'impero cessato e che perciò il mantenimento di quelle autonomie male si presterebbe a quella fusione degli animi necessaria al benessere della Patria;

Continua dicendo che questo pericolo non appare minore per il fatto che il mantenimento delle autonomie provinciali secondo le leggi austriache sarebbe soltanto provvisorio, in via di esperimento, finchè si sarà provveduto uniformemente anche per le altre parti d'Italia e così conclude:

ritenuto che in realtà i diritti autonomici provinciali erano bensì fissati nella legge ma nella pratica si risolvevano in un'irrisione, tranne che in oggetti di minore importanza per la necessità del placet del Governo;

ritenuto che normative per un regolamento autonomico sono la conformità o l'ampiezza degli enti che dovrebbero godere dell'autonomia;

ritenuto pertanto che al regolamento deve precedere la circoscrizione territoriale di tali enti;

pur affermando l'utilità e quindi la necessità di deferire in una cerchia maggiore alcuni dei poteri dello Stato ad enti, da delimitarsi, interposti fra esso e i Comuni;

conclude che il problema debba venir studiato e risolto nello stesso tempo per tutta l'Italia e che debbasi rinunziare per le nuove provincie a qualsiasi eredità austriaca in tema di diritto pubblico.

Sono stati incaricati di redigere la relazione ufficiale sulla mozione votata, i signori avv. Mrach, avv. Tamaro e il prof. Asquini.

La Francia e la Conferenza di Genova

Il memoriale della Francia ai due grandi alleati

PARIGI, 3. — (Camera) Poincaré nel suo discorso, riferendosi alla Conferenza di Genova, ha dichiarato che trova il programma della Conferenza di Genova un po' vago ed inquietante. Egli teme specialmente un equivoco al terzo paragrafo dell'ordine del giorno della Conferenza che verte sul rispetto dei trattati esistenti. Poincaré nè crede che il rispetto dei trattati debba dominare nello svolgimento dell'intero ordine del giorno. Per questo egli ha inviato agli Alleati un memoriale che chiede schiarimenti precisi e garanzie riguardo alla ripresa delle relazioni econom. con la Russia e questo memoriale è stato giustamente interpretato dagli alleati come un'offerta di collaborazione leale della Francia alla Conferenza di Genova; Poincaré aggiunge che subito dopo aver inviato il memoriale, ha ricevuto adesione di quasi tutte le capitali.

Parlando della Conferenza di Boulogne Poincaré ha detto che il resoconto comune redatto in seguito ad un colloquio cordiale con Lloyd George risponde nel modo più categorico al discorso di Rathenau, che vorrebbe attribuire alla Francia l'orgogliosa pretesa di riportare vittoria sui suoi alleati. La Francia invece vuole unicamente difendere con gli alleati i diritti comuni ed i suoi propri interessi.

Il trattato di Versailles intangibile

Poincaré ha dichiarato che si è sforzato di realizzare questo desiderio, conferendo a Boulogne con Lloyd George ed a Parigi con l'on. Scanzer. Nè il discorso di Wirth, nè quello di Rathenau, nè il voto del Reichstag modificheranno la politica della Francia che è perfettamente chiara.

Dopo avere affermato l'intangibilità del Trattato di Versailles, la decisione di escludere da Genova qualunque discussione sulle decisioni della Commissione delle riparazioni, Poincaré ha dichiarato che se ciò non venisse osservato, egli riprenderebbe la sua libertà di azione. Ha però soggiunto di esser convinto che gli alleati sono d'accordo colla Francia perchè il programma stabilito sia completamente osservato.

Poincaré ha poi specificato che la Conferenza di Genova non deve divenire uan istituzione permanente, sostituendosi insensibilmente alla Società delle Nazioni. Egli non ammetterebbe la costituzione di una nuova Società delle Nazioni con la partecipazione della Germania e della Russia senza che le lor domande di ammissione fossero esaminate. Il riconoscimento dei soviet non potrà essere esaminato prima della loro accettazione esplicita e controllata delle condizioni di Cannes. La questione sarà esaminata soltanto alla fine delle Conferenza e la Francia sarà libera di associarsi o no alle decisioni che verranno prese.

Poincaré risponde che il governo non favorirà mai operazioni di questo genere senza che le Camere vi abbiano dato il loro assentimento e che la Francia non interverrà più in Russia che sotto riserva delle sanzioni che vi sarebbero da prendere per assicurare l'esecuzione del trattato di Versailles.

Cachin attacca il Governo di Briand.

Briand prende poi la parola per rispondere agli attacchi diretti contro il suo governo. Il nostro scopo, egli dice, è stato di assicurare la pace e di consolidarla. E' stato detto che io avevo offerto a Hughes non so quale alleanza all'America contro l'Inghilterra. Questo è falso. Ho smentito tali informazioni.

Poincaré interrompe dicendo: Anche il governo attuale ha smentito tali voci.

Briand replica di avere sostenuto a Washington che non si può domandare alla Francia di disarmare, senza offerirle tutte le garanzie che era in diritto di esigere. Daltronde le Camere possono rifiutare di ratificare l'accordo. A Cannes si giunse ad un accordo di massima sulle riparazioni. Egli dette le dimissioni, ma il Parlamento aveva ogni libertà per respingere l'accordo. A Cannes gli alleati avevano deciso la conferenza di Genova e definito le garanzie, ma giammai il Parlamento, fu impegnato ed ha ancora ogni facoltà di rifiutare di essere rappresentato a Genova.

Ho considerato e considero ancora che la Conferenza di Genova è una necessità e non sono il solo a credere che se le garanzie che abbiamo chiesto sono rispettate, questa Conferenza sarà un bene per la Francia. Come l'Europa va a riorganizzarsi a Genova e la Francia non vi sarebbe? Ho sempre pensato che bisognerebbe unire gli sforzi della Francia e gli sforzi dell'Inghilterra per riaprire i il mercato; ma vi sono, nel parlamento degli uomini che pensano che la Francia deve restare isolata (proteste dell'estrema destra). Ciò ancora una volta è la prova schiacciante che le preoccupazioni di politica parlamentare sopraffanno la politica estera della Francia (vivi applausi).

Briand conclude: « Penso, che questa Camera che comprende uomini di buona volontà, saprà scuotere il grave peso che si cerca di far cadere sopra di essi ». Briand è vivamente applaudito.

Briand per la partecipazione al riassetto dell'Europa

PARIGI, 1. — (Ritardato) Alla Camera dei deputati Cachin, socialista, svolge una interpellanza sulla ripresa delle relazioni con la Russia. L'oratore afferma che la Francia non ha alcuna ragione di dubitare della sincerità dei Soviets. Egli domanda al presidente del Consiglio se ha conoscenza dei nuovi sforzi di Wrangel per ricostituire il suo esercito e se appoggia questa operazione.

Incidenti e spari a Forlì

Un morto e tre feriti

FORLI, 3. — Sabato notte sotto al Loggiato dei signori un piccolo gruppo di fascisti fu sorpassato da un gruppo più numeroso di comunisti, e poichè un fascista ebbe ad osservarli, un comunista, certo Pietro Fanzani protestò. Il fascista rispose che guardava come e dove voleva ma appena pronunciate queste parole il Fanzani ha sparato un colpo di rivoltella al quale seguirono molti altri. I fascisti assicurano di non avere sparato perchè tutti disarmati e di essersi salvati dietro le colonne. Un proiettile andò a colpire il portalettere Ezio Burba che passava di lì per caso uccidendolo sul colpo.

Ieri domenica alle ore 14 un gruppo di ciclisti comunista con bandiera rossa, giunto all'altezza del caffè della Posta scorgeva alcuni fascisti. Non si può precisare che cosa sia successo: ad un tratto echeggiarono alcuni colpi di rivoltella che hanno ferito il fascista Bordandini, il repubblicano Silvestroni ed un comunista.

L'azione del governo a Fiume e la responsabilità degli autonomisti

ROMA 3 aprile.

E' stata finalmente oggi pubblicata una nota del governo sulle faccende di Fiume. Come vedrete essa mette in chiara luce la situazione, dimostrando che di essa i veri responsabili sono veramente lo Zanella Riccardo e i suoi seguaci. Si ritiene che, dopo questa dichiarazione, gli autonomisti si risolveranno a tornare in città a prendere parte col governo o a rinunciarvi definitivamente, in forma ufficiale. Ecco la nota:

«Alcuni giornali hanno riprodotto desumendole dalla stampa jugoslava varie dichiarazioni che sarebbero state da Zanella e da membri del partito zanelliano della Costituente fiumana, riuniti in territorio jugoslavo che contengono affermazioni assolutamente inesatte sugli ultimi avvenimenti fiumani e sull'azione colà svolta dalle autorità italiane e tendono a spiegare l'ingiustificato esodo dalla città di una parte dei componenti la costituente.

«Senza confutare particolarmente tali affermazioni, è bene precisare che il Governo italiano ha seguito e segue nella sua azione chiare e costanti direttive atte ad assicurare ad ogni costo il mantenimento dell'ordine nella città, in modo da permettervi la costituzione ed il funzionamento di un governo legale che rappresenti la espressione della libera volontà dei fiumani.

«Rinforzi di truppe italiane sono entrati in Fiume unicamente per garantirvi l'ordine e la tranquillità e per consentire così la libera formazione di un governo legale. Non vi è ragione perchè una parte della Costituente stia lontana dalla sua sede naturale. Nessuna dittatura militare vi è oggi a Fiume. L'ordine vi è stato ristabilito. Nessun potere illegale sussiste nella città. Le funzioni di governo sono state rimesse alla Costituente, la quale può liberamente ricostituire un governo legale.

«Se quindi una parte dei membri della Costituente ha abbandonato la città, rifugiendosi in territorio jugoslavo, ad essi soltanto incombe la grave responsabilità di ritardare il ritorno di Fiume allo stato legale, unico scopo cui mira il Governo Italiano. Qualsiasi altra notizia sull'atteggiamento del governo italiano e sulle condizioni terroristiche che esisterebbero a Fiume è falsa e tendenziosa, e mira da un lato a creare una atmosfera ostile ad una rapida soluzione del problema fiumano, e dall'altro a giustificare invano atteggiamenti che palesemente si manifestano contrari ai veri interessi della città di Fiume».

Il Congresso degli insegnanti medi

ROMA, 3. (notte - per telefono). — Il Congresso degli insegnanti medi ha approvato l'ordine del giorno Corbelli-Conti riguardo il servizio pregovernativo e fuori ruolo. Ha quindi discusso sul tema della sistemazione dei supplenti in merito alla quale ha votato un ordine del giorno. — In fine di seduta ha parlato l'onorevole Cavazzoni.

Movimento di prefetti

ROMA, 3. — Con regio decreto odierno è stato disposto il seguente movimento di prefetti: Il comm. Federico Fusco prefetto di Chieti è stato trasferito prefetto a Parma. — Il comm. Giuseppe Regard prefetto di Foggia è stato trasferito a Parma. — Il comm. Samuele Pugliese attualmente a disposizione è stato inviato a Foggia.

S. M. il Re e gli ex-combattenti

ROMA, 30. (notte - per telefono). — Oggi S. M. il Re ha ricevuto l'onor. Rossini trattenendosi con lui per informarsi di tutti i problemi relativi agli ex combattenti e alle loro famiglie.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO 3. — (Cambi). — Francia 172.25 — Londra 83.10 — Svizzera 369.75 — New York 19.05 — Germania 6.15 — Vienna 0.28.

Le importanti manifestazioni di domenica per il risarcimento dei danni di guerra

Il grande Comizio a Tolmezzo

Questo giornale ha riportato nel numero di sabato l'appello che il Comitato mandamentale di agitazione aveva lanciato ai cittadini carnici, del Mandamento di Tolmezzo perchè scendessero numerosi a dichiarare col loro voto solenne la completa adesione all'ordine del giorno votato in Udine il 25 decorso mese, e la piena obbedienza a quelle norme che il Comitato generale sarà per stabilire.

Il grandioso comizio, sebbene avversato dalla fretta colla quale fu indetto e dal tempo incerto riuscì imponente, impressionante.

Mai Tolmezzo potè ospitare tanta gente venuta da ogni dove, per dire al Governo che è triste privilegio dei barbari fare scempio delle leggi e calpestare i diritti sacrosantamente sanciti.

Il Comitato provvisorio ha motivo di essere grato a tutti i conterranei; e questa prima manifestazione di solidarietà è sprone e conforto al grande lavoro che per necessità egli dovrà esplicare in seguito.

Sino dalle prime ore del mattino la nostra città ospitava numerosi rappresentanti di sodalizi e società mandamentali. I due treni delle vallate verso le ore 9.30 riversarono a centinaia i partecipanti al comizio, tanto che quando l'avvocato Giuseppe Candussio Sindaco di Tolmezzo, dichiarò aperto il Comizio, la piazza XX Settembre capace di molte migliaia di persone era letteralmente zeppa.

I DISCORSI

Comincia l'avv. Candussio col porgere il saluto agli intervenuti e dà subito lettura delle adesioni.

Notiamo in fretta alcuni telegrammi tra i quali quelli del sindaco di Ovaro, di Rigolato, e dell'ing. Fachini. Vediamo le rappresentanze di tutti i Comuni delle vallate del But e di Val Degano e fra gli aderenti notiamo la confortante cifra di 53 delegati di Cooperative di lavoro, Associazioni Combattenti, Fasci, Latterie Sociali, Consorzio Malghesi, ecc.

Terminata la lunga lettura, il sindaco dà la parola all'egregio cav. Isidoro Sillani, il quale spesso interrotto da applausi, pronuncia un lungo discorso.

La parola del cav. Sillani, persuasiva concettosa e passionale, ma sopratutto sincera, dà motivo a generali applausi, ma questi diventano addirittura ovazioni quando egli afferma che la miriade di impiegati piovenuti nella nostra terra a liquidarci i danni di guerra, dimostra di essere una combutta di gente spregevole, se continua a succhiare il marcio del nostro «bubbone», percependo laute indennità di missione e di disagiata residenza ».

Applausi fragorosi accolgono pure il cav. Sillani quando dimostra la disonestà dello Stato Italiano, il quale dalle Nazioni vinte percepisce le indennità per i danni recati alle regioni invase, indennità che egli ora non intende di pagare ai danneggiati.

L'ordine del giorno

Terminati gli applausi e le congratulazioni al felice oratore, riprende la parola il sindaco avv. Candussio, per leggere il seguente ordine del giorno:

«Il Comizio;

Ritenuto che la restaurazione delle nostre provincie proclamata e sancita dalla legittima rappresentanza nazionale, si manifesta ancora lontana;

Che la prima disposizione di legge, 27 febbraio 1919 n. 426, la quale, pur non riconoscendo completamente i risarcimenti, appariva rispondente al fine preposto è stata alterata e fuorviata da successive innumerevoli disposizioni legislative e da segrete istruzioni ministeriali che hanno snaturato il principio e ristretta sempre maggiormente la portata;

Che le nostre popolazioni esigono una sola cosa perfettamente costituzionale, che una legge voluta dalla Nazione e sancita dallo Stato abbia la sua applicazione;

Proclama la costituzione di un Comitato generale di azione, formato con un rappresentante per ogni mandamento del Veneto danneggiato dalla guerra, coi presidenti delle deputazioni provinciali, con i sindaci dei Comuni capoluoghi di circondario, nonchè con quelli altri membri che potranno essere chiamati a farne parte, il quale Comitato:

a) vigili alla leale applicazione della legge sui danni di guerra reclamando l'emendamento delle disposizioni che decamparono dal primo decreto di legge e specialmente del deplorato decreto 2 febbraio 1922, valendosi dei mezzi che riterrà più adatti, ed istituendo una apposita delegazione a Roma;

b) Impartisca a suo tempo ai danneggiati di guerra quelle disposizioni tassative che riterrà indispensabili, fra le quali la sospensione del pagamento dei tributi erariali, al solo scopo del sollecito raggiungimento dei fini suddetti, proponendo al caso la dimissioni dei sindaci e dei deputati al Parlamento;

Delega il Comitato provvisorio con facoltà di associarsi quegli altri membri che ritenesse adatti a stabilire le modalità per le nomine dei rappresentanti mandamentali per il funzionamento del Comitato permanente di azione.

«Il Comizio:

riconosciuta la necessità di iniziare opera energica e concorde per ottenere un sollecito risarcimento dei danni di guerra;

approvato incondizionatamente le delibere prese dal Comitato di Udine il 25 marzo 1922;

nomina il cav. rag. I. Sillani a far parte del Comitato generale di azione in rappresentanza del Mandamento di Tolmezzo.

dà a detto Comitato mandato di completa fiducia con l'impegno di attenersi scrupolosamente agli ordini che verranno ad essi impartiti ».

Con voce ben chiara, dice il Sindaco: — Approvate voi questo ordine del giorno?

Un «sì» formidabile risponde alla domanda dell'avv. Candussio, il quale prosegue:

— Ed ora, cittadini, portiamo questo ordine del giorno al sottoprefetto perchè lo trasmetta alle proprie autorità.

Si forma il corteo. Alla testa il Comitato. Lo seguono tutti i comizianti. Silenzioso, ordinato, raggiunge i locali della sottoprefettura.

Il cav. Di Salvo, che per l'occasione aveva stabilito un servizio di pubblica sicurezza eccessivo, riceve subito la commissione, la quale gli presenta l'ordine del giorno votato con preghiera di renderlo noto al Prefetto, avvertendo che l'agitazione iniziata a Tolmezzo avrebbe seguito in tutta la regione.

Il cav. Di Savo disse quello che tutti dicono al suo posto; promise di interessarsi, di segnalare ai superiori lo stato d'animo di queste popolazioni, e fare in modo che i desideri siano accolti.

Le parole del sindaco

Avutane l'autorizzazione, il sindaco da una finestra della Sottoprefettura così congeda i comizianti:

« Cittadini! — Altra volta, quando cioè noi sindaci di tutta la Carnia protestammo contro il disonesto contegno delle autorità preposte al giudizio sulla liquidazione dei nostri danni di guerra, il sottoprefetto promise d'interessarsi ed abbiamo fondato ragione per credere che egli si è interessato. Oggi egli, per altra ragione, rinnova la promessa. Noi dobbiamo credergli!

Cittadini! — Ritornate alle vostre case tranquilli ma pronti. Attendete gli ordini che il Comitato sarà per darvi. Sappiate con obbedienza eseguirli.

Viva la Carnia! ».

Così dignitosamente si è chiuso senza incidenti di sorta; ad onta delle misure prese dall'Autorità di P. S., che a molti come noi sono sembrate eccessive e provocanti.

Speriamo che questo risveglio di una regione industre e laboriosa che nella domanda all'infuori dell'osservanza della legge da parte di coloro che vogliono le leggi far rispettare, sia monito ed ammaestramento!

Il solenne Comizio a Gemona

Indetto dal Comitato di agitazione, oggi alle dieci e mezzo, in Piazza del Ferro, ebbe luogo il Comizio «Pro danneggiati di guerra».

Il tempo, discretamente bello, ha favorito l'affluire degli interessati del Mandamento, veramente numerosi. Si calcola che al Comizio abbiano partecipato più di quattromila persone.

Alle 10 e mezza, i negozi e tutti gli esercizi pubblici, in segno di adesione erano chiusi. Il campanone del Castello coi suoi solenni rintocchi chiamò a raccolta sulla piazza il popolo imponente nella sua massa compatta.

Dalla terrazza di Piazza, ove s'erano radunate le rappresentanze, parlarono gli oratori.

Il sig. Giacomo Falomo, presidente dell'Associazione commercianti, Industriali ed esercenti del Mandamento apre il Comizio, porgendo a nome del Comitato di agitazione mandamentale il saluto ed il ringraziamento agli intervenuti e cede la parola al cav. geom. Sabidussi Iellio, sindaco di Gemona.

Il sig. Falomo è proclamato presidente del comizio.

Il sindaco cav. Sabidussi con belle parole porge il saluto del Comune.

Lo segue il cav. Palese che porta la adesione del partito popolare, affermando essere superflua, poichè l'agitazione non ha alcun carattere politico.

E parla l'avv. Fedrigo Perissutti, a mano a mano accalorandosi e riscuotendo dall'imponente uditorio grida di approvazione ad ogni frase più marcata e più toccante del suo dire.

Si dice felice di trovarsi, più che altrove, ove lo avrebbero voluto, fra il suo popolo di Gemona e del suo Mandamento, fra il popolo che, più di ogni altro soggetto alle battiture, pure sa soffrire il conforto della solidarietà nelle comuni bisogne.

E felice che la sua idea di convocare il popolo in comizi mandamentali, per illuminarlo sulla questione assillante dei danni di guerra, sia stata bene accolta dal Comitato Centrale di agitazione e oggi stesso, contemporaneamente, in provincia hanno luogo cinque comizi di Mandamento. Egli il moderato d'altri tempi, ha perduto la pazienza verso i suoi governanti, verso i quali aveva avuto tanto rispetto. Ed è pronto ad ogni mezzo pur di portare aiuto a questo popolo per cose che tanto lo hanno fatto pregare, piangere ed imprecare. Non più la pazienza dell'asino, come ben disse il cav. Palese; siamo cittadini coscienti e volenti e trascenderemo nei mezzi, se il Governo ci costringerà, — esclama fra le acclamazioni. — « Ci avevan date delle buone legge, perchè le avevamo accettato. Oggi quelle leggi vengono alterate, contaminate. Ciò non deve essere.

State quieti, ma se la campana vi richiamasse ancora a raccolta per lo allarme estremo, allora voi saprete dire che anche il Friuli ha del sangue nelle vene, come tante altre provincie. Bene, grida di viva la Repubblica Veneta, ecc.) Allora — continua — sapremo mostrare di non essere dei pecoroni e sapremo farsi valere anche con la violenza.

E prosegue parlando della costituzione del Comitato generale di agitazione, sorto in Udine per la difesa dei danneggiati di guerra e sulle eterne promesse del patrio Governo.

Termina col grido di: viva l'Italia! sì perchè tanto bella e grande, ma abbasso il governo turlupinatore e tutti i cittadini cattivi ». Fragorosi applausi coronano l'infuocato discorso dell'avv. Peressutti.

L'Ordine del giorno:

Legge poscia il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità per alzata di mano

« Il Comizio per il mandamento di Gemona;

Constatate le tergiversazioni del governo nell'applicazione della legge per i danni di guerra; ritenute giuste e legittime le insorte agitazioni per richiamare il Governo all'esecuzione dei suoi doveri ed al rispetto del «diritto uguale per tutti»; considerato le necessità e la opportunità di fondere le forze tutte in una solidarietà di intenti che mirino a passare dalle parole alle più energiche azioni quando il Governo continuasse nell'ostracismo ad una legge di sua emanazione aderisce al Comitato generale di agitazione costituitosi in Udine, pronto a tutte le azioni che da detto Comitato verranno impartite e nomina a far parte del Comitato stesso in rappresentanza del Mandamento (e qui su proposta del signor Falomo) viene nominato ad unanimità l'avvocato Fedrigo Perissutti.

Vengono infine letti i seguenti telegrammi: dell'ing. Fachini all'avvocato Perissutti: «Impossibilitato assistere vostro Comizio abbimi presente cotesta solenne manifestazione forza solidarietà popolo friulano deciso difendere oltranza nostri conculcati diritti — Promesse ottenute non arrestino agitazione».

Al quale si risponde con il seguente: «Gratissimi suo telegramma grandioso comizio mandamentale ha acclamato V. S. in riconoscenza immensa giovevole opera spiegata ed ha aderito Comitato Generale Udine nominando avv. Perissutti rappresentante Mandamentale Gemona. Il presidente **Falomo**».

Al presidente dei Ministri; ai Ministri terre Liberate tesoro e Finanze — Roma.

«Immensa moltitudine 4000 danneggiati guerra Mandamento Gemona riuniti solenne comizio ai rintocchi storica campana Castello, ha aderito Comitato Generale Udine e nominato avvocato Perissutti a rappresentante mandamentale con mandato di tutelare con energia e tenacia affinchè non sia calpestato diritto che sacrosantemente loro spetta».

Alle ore 11 e mezza il solenne Comizio si sciolse.

Il grande comizio a Gorizia

Dobbiamo rinviare a domani la relazione, giuntaci troppo tardi, del duplice comizio tenuto a Gorizia nella stessa piazza — uno degli italiani e l'altro degli slavi. Oggi diremo solo che fu votato un ordine del giorno con una serie di domande al governo, di cui si attenderà l'esaudimento fino al primo maggio. Mancando l'esaudimento si minaccia le dimissioni di tutti i consigli comunali e lo sciopero tributario.

Il comizio si svolse ordinatamente e dopo di esso una commissione si recò alla prefettura e fu ricevuta dal prefetto.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Fascio Sanitario della Provincia

Per l'acquedotto del Cornappo

Sabato alle ore 17 nella sede propria in via Savorgnana N. 7 si è riunito il Consiglio direttivo del Fascio Sanitario della Provincia. Erano presenti il presidente cav. dottor Cavarzerani, i consiglieri dottor cav. Volpi-Ghirardini, dottor cav. Asquini, dottor cav. Grillo, dottor Della Savia, dott. Sormanni ed il segretario farmacista Pandolfi. Alla seduta intervenne il dottor Mai direttore del Periodico «Il Fascio Sanitario».

Il Presidente diede relazione al Consiglio dell'attività svolta nell'ultimo periodo in molteplici commissioni, per bonifiche, per gli acquedotti, per la lotta contro la tubercolosi, la malaria ecc.

Il dottor Asquini informò il Consiglio sulle difficoltà frapposte dagli uffici Governativi circa la ripresa e la ultimazione dei lavori per l'acquedottor del Cornappo; prospettò la necessità che il Fascio intervenga nuovamente affinchè all'approvvigionamento dell'acqua potabile per la importante zona di Tricesimo si provveda senza ulteriori dilazioni.

Il Consiglio deliberò che la Presidenza si rechi dall'ing. capo del Genio Civile e dal R. Prefetto per sollecitare l'inoltro delle forniture al competente ministero e appoggiare la concessione del mutuo necessario per la maggiore spesa prevista dall'aggiornamento del progetto.

Il dottor Mai portò al Consiglio gli estremi della gestione della «Rivista» dai quali risulta un deficit colmabile però con i contributi del Fascio e degli Ordini. Disse di ritenere che il periodico abbia corrisposto al desiderio dei Sanitari; certo è che è riuscito interessante a quanti hanno a cuore i problemi igienici, autorità, Comuni, Associazioni e ne sono prova le richieste pervenute alla Redazione da Autorità ed Enti anche di altre Provincie.

Il Consiglio deliberò un congruo contributo al giornale. Diede un voto di plauso ai dottor Mai, Luzzatto e Pandolfi che hanno saputo realizzare un vantaggio per la classe.

Infine venne fissata per il giorno 30 aprile l'assemblea generale dei soci per la rinnovazione delle cariche e per l'approvazione di alcune modificazioni allo Statuto.

Da CIVIDALE

Unione Commercianti, Esercenti, Industriali. — Ci scrivono, 1:

Presieduto dal cav. Felice Moro, tenne ieri sera seduta il Consiglio dell'Unione Commercianti.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni fatte dal Presidente la adunanza passò alla trattazione di vari importanti oggetti.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni fatte dal Presidente, l'adunanza passò alla trattazione di vari importanti oggetti.

Per agevolare la costituzione del Comitato provinciale definitivo di azione per il risarcimento dei danni di guerra, in relazione al voto del comizio provinciale del 25 corr., stabilì di designare, per il Mandamento di Cividale la persona dell'egregio avvocato Giuseppe Manzoni, che certamente è sorretto dal largo consenso di ogni categoria di danneggiati e all'infuori di prevenzioni politiche, dà il migliore affidamento di conoscere e sapere interessarsi del problema dei risarcimenti dei danni di guerra.

Nel prendere notizia della promessa ottenuta dalla Spett. Società Veneta, che quanto prima, sulla linea Udine-Cividale, verranno attuati normali biglietti di andata e ritorno al prezzo ridotto, sarà soppresso il supplemento festivo e che sono in corso gli studi per la istituzione degli abbonamenti — il Consiglio stabilì di esperire pratiche affinchè, coll'attivazione dell'orario festivo, venga concesso un treno in arrivo al mattino alle 7 e uno in partenza alla sera verso le 21, concessione vivamente reclamata da tutto e specialmente dalla classe commerciale.

Raccogliendo i reclami e le proteste pervenute per la errata ed arbitraria applicazione di certe disposizioni sulla tassa di scambio, nei riguardi delle compravendite di animali bovini e che portaron un serio nocumento al nostro mercato viene stabilito di fare i necessari passi presso l'autorità competente, perchè il grave inconveniente venga a cessare e non abbia a dannosamente ripetersi.

Anche la questione del commercio girovago diede luogo ad una animata discussione e saranno fatte nuove insistenze per ottenere che questo genere di commercio venga meglio disciplinato. Fu inoltre ritenuto opportuno di richiamare l'attenzione di chi è tenuto a provvedere, sulla necessità che sia finalmente sistemato anche il mercato del pesce.

Il Consiglio accolse favorevolmente la domanda della locale Sezione Combattenti, a cui concesse l'uso provvisorio della sede nelle ore antimeridiane, per l'attivazione di un ufficio di assistenza per gli ex-combattenti.

Stabilì di appoggiare l'iniziativa della Confederazione generale del Commercio italiano, per una manifestazione della classe commerciale italiana in onore di S. E. l'on. Teofilo Rossi per la sua assunzione al Governo quale ministro del Commercio.

Nel rimandare ad altra seduta la trattazione di altri importanti oggetti, procedette alla nomina di una Commissione incaricata di studiare le innovazioni da introdursi nello Statuto per la istituzione di più categorie di soci, con differenti contributi, allo scopo di provvedere almeno in parte, quei maggiori mezzi finanziari dei quali l'Associazione ha urgente bisogno, per quella maggiore attività che essa è chiamata ad esplicare nell'interesse commerciale di questa zona.

Rettifica. Le lire dieci in morte di Paschini Luigi di cui il cenno di sabato decorso vennero offerte dai fratelli Urzi di Remanzacco e non fratelli Rizzi.

Teatro Ristori. Da questa sera avranno luogo al teatro sociale Ristori rappresentazioni di varietà comprese commedie interpretate dall'esilarante Sganapino. Il programma è attraente e nuovo per le nostre scene.

Beneficenza. La famiglia del dottor Antonio Carbonaro ha offerto a questa Sezione dell'Opera Nazionale per la Assistenza degli Orfani di guerra in morte di Paschini Luigi lire 5, in morte di Pittini Prospero lire 5.

— Alla Casa di Ricovero Bacchetti Venusto in morte di Paschini Luigi suo carissimo cugino lire 5. — Le istituzioni predette ringraziano.

Da GEMONA

Sponsali. Ci scrivono, 3: Il signor Giovanni Fantoni di Achille noto artista concittadino ieri sera in municipio e stamane in chiesa giurò fede di sposo alla gentile signorina Nenelle Pittini fu Giacomo, distinta insegnante delle nostre scuole elementari.

Alla coppia felice, partita in viaggio di nozze i migliori auguri di ogni bene.

Per la Pesca «pro Corpo Filarmonico». Cominciano ad affluire alla «Pro Gemona» i doni e le offerte per la Pesca «pro Corpo Filarmonico» indetta per la prossima Pasqua alla quale auguriamo la consueta splendida riuscita. Il paese tutto vorrà concorrere pure questo anno all'esito felice di essa, non lesinando il suo graditissimo contributo.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

LOTTERIA
con premi in contanti
per mezzo milione di lire

L'Associazione Nazionale Mutilati, Invalidi ex Combattenti - Sezione di Piperno, ha anciato già da qualche giorno in tutto il Regno la vendita dei biglietti di una Lotteria, con premi in contanti **per mezzo milione.** L'Associazion stessa sente il dovere di assicurare il pubblico, nell' interesse della beneficenza, che l'importo dei premi di L. **500.000** in contanti, sarà con certezza intieramente pagato al pubblico, qualunque sia numero dei biglietti venduti, perchè i premi spettano ai soli biglietti venduti.

L'emissione dei biglietti è limitata a 1.500.000 e la data dell'estrazione è certa ed è fissata al **27 aprile 1922.** Il prezzo di ogni biglietto è di **lire due.**

Chiunque intenda prendere parte all'acquisto dei biglietti di Lotteria è bene, prima di ogni cosa, si assicuri della serietà del piano delle Lotterie stesse, per non restare turlupinato dalla promessa di vistosi premi, che abitualmente e molto facilmente restano nelle Casse dell'Ente beneficiato.

L'Associazione Nazionale Mutilati, Invalidi, ex-combattenti ha bisogno dell'aiuto generoso del pubblico, ma in pari tempo tiene ad assicurarlo che la propria Lotteria è seria, sincera e che paga tutti i premi.

I biglietti sono in vendita in tutto il Regno dagli incaricati che tengono esposto l'apposito avviso.

Cooperativa Muraria "Arte e Lavoro,,
LATISANA

Capitale Sociale sottoscritto L. 1.600
Versato L. 1.530

Bilancio al 31 dicembre 1921.

Attivo

Soci, conto azioni p. residio a pagare	L.	70.—
Cassa per numerario esistente	»	6.429.68
Magazzino p. esistenza materiali	»	9.835.30
Debitori per lavori p. Ministero T. L. e diversi	»	202.462.89
Attrezzi e macchine	»	620.—
Mobili	»	145.—
	L.	219.562.87

Passivo

Capitale soc. sottoscritto	L.	1.600.—
Fondo riserva ordinario	»	11.630.63
Conti correnti	»	21.990.25
Cambiali passive	»	24.000.—
Creditore p. debiti verso fornitori e diversi	»	102.817.30
Utile netto d'esercizio	»	57.518.60
	L.	219.562.87

Il Presidente: f.to **Petiziol Basilio**
I Sindaci, f.ti: **Bert Antonio Petiziol Stefano, Parussatti Sperandio.**
Il presente bilancio è conforme al vero.
Depos. in Cancelleria Tribunale di Udine al N. 573 reg. soc. N. 4153 reg. ord. 67, vol. 39 il 26 gennaio 1922.
Il cancelliere

Da PORDENONE

Dove dobbiamo collocare il monumento ai Caduti? — In seguito all'Esposizione di un disegno di riordino della Piazza 20 Settembre per collocarvi il monumento ai caduti, riceviamo la seguente risposta al progettista anonimo:

Il monumento ai caduti di Pordenone dovrebbe sorgere in una località già fissata dalla Commissione artistica, composta nelle persone: ing. prof. Donghi di Padova, prof. Bellotto di Venezia, prof. Pasqui di Firenze.

Lo studio di sistemazione del piazzale 2 0Settembre presentato dal progettista anonimo al giudizio dei cittadini pordenonesi è fuori di opportunità quando si voglia affermare individualmente uno dei quattro bozzetti presentati al concorso di secondo grado, allo scopo di convincere l'opinione pubblica per riceverne l'approvazione.

La Commissione artistica sopradetta sceglierà il monumento che ricordi la tragedia del mondo in un'architettura ed un simbolo che sarà onore e vanto di Pordenone; il verdetto sarà inappellabile e solo con questa verità e giustizia il progetto di sistemazione del Piazzale 20 Settembre godrà il plauso dei cittadini e sarà ammirata la personale iniziativa del progettista per un'opera che tutta Pordenone vuole maestosa per onorare i suoi 450 Caduti per la Patria.

Con questo concludo che lo studio di sistemazione del Piazzale 20 Settembre per erigere il monumento è prematuro e potrebbe anche subire delle trasformazioni radicali.

Aldo Savio.

Corso di motoaratura. — Ci scrivono, 1:

Nel giorno di lunedì 3 aprile avrà inizio a Pordenone un corso teorico-pratico di motoaratura della durata di un mese. Le iscrizioni si ricevono dalla segreteria del Circolo Agricolo di Pordenone.

Da TRICESIMO

Società Corale «Luigi Cuoghi» — Ci scrivono, 2:

Alcuni volonterosi dilettanti dell'arte musicale costituirono una Società corale intitolandola al compianto maestro Luigi Cuoghi che con tanta passione, nei suoi ozi estivi, ha saputo ispirare nei giovani tricesimani il gusto del canto, e specialmente del tradizionale canto friulano. Direttore e maestro della Società è il giovane e valente maestro della banda locale sig. Angelo Bertoli, che ha saputo ormai imporsi in varie accademie musicali con le sue produzioni, ripetutamente premiate nei concorsi. Oltre una ventina sono i soci che si esercitano nel canto e quanto prima daranno un saggio della loro valentia.

Dobbiamo intanto segnalare l'atto generoso del sig. Pittoritto, che volle con munifico geste, regalare alla nascente società un pianoforte, come pure va ricordato l'interessamento del sig. Zorzi Giuseppe pure di Udine, che favori ai giovani artisti diverse opere musicali. Un ringraziamento a questi primi benefattori, ed un augurio che la società florisca e prosperi per l'onore di Tricesimo e dell'arte di Euterpe.

Da S. PIETRO al Natisone

Per una consegna da farsi domenica. Ci scrivono 3: — Signor direttore del «Giornale di Udine». — Sono entrato in questa polemica perchè il signor Iussig aveva distrattamente affermato e scritto di essere ancora il presidente della Sezione Combattenti di San Pietro al Natisone mentre affermava di avere già dato le consegne. A chi? al signor Guion presidente no, a me vice-presidente no, se l'ha fatta ad altri che nella questione non c'entrano sono affari suoi.

Lasciando da parte pettegolezzi che a me non interessano e meno ancora interessano al pubblico, l'essenziale è che domenica al consiglio della Sezione Combattenti il signor Iussig dia il resoconto esatto della sua gestione finanziaria versando la cassa al completo a chi di competenza.

Caro Carletto, ho finito anch'io, per la verità, senza rancore, fuori le carte e torneremo fratelli in..., Gesù Cristo.

Ringraziando dell'ospitalità signor Direttore mi creda dev.mo

Geom. Domenis

Da BUIA

Mastodontico pesce d'aprile. — Ci scrivono, 2:

Nella notte dal 31 marzo al 1. aprile da un Comitato X.... veniva affisso nelle borgate il seguente manifesto:

« Danneggiati di guerra! — Accorrete tutti al Comizio di protesta che si terrà in Buia, nella sala Tabeacco, domani sabato, alle ore 14.

Buia, 31 marzo 1922.

Il Comitato. »

All'ora indicata del 1.o aprile, la gente affluiva alla sala al Tabeacco, che intanto era stata aperta e preparata dall'ignoto Comitato ed in breve si riempiva in attesa degli ipotetici oratori.

Anche nelle adiacenze della sala si stavano formando gruppetti di persone che attendevano l'ora del Comizio.

Dopo lunga e vana attesa e diverse giaculatorie all'indirizzo del Comitato e degli oratori, comparve finalmente un noto negoziante di qui, con un bel merluzzo in mano (vulgo baccalà), il quale voltosi all'uditorio esclamò: « Questo è il vostro oratore!! ».

Figurarsi la sorpresa e.... il naso dei presenti... I commenti e.... il resto, il lascio immaginare ai lettori.

Da S. DANIELE

Propaganda Zootecnica. — Ci scrivono, 2:

In questi giorni il nostro veterinario consorziale dott. A. Faggioni con le lezioni di zootecnia tenute al Corso di Agraria in San Daniele, terminò il suo giro di propaganda zootecnica, tenuto al Corso di agraria in San Daniele, terminò il suo giro di propaganda zootecnica fatta nei Comuni di Maiano, Rive d'Arcano, S. Odorico, Dignano, a mezzo di pratiche e popolari conferenze.

Vogliamo sperare che gli argomenti svolti quali: « L'igiene della fecondazione — Miglioramento del bestiame bovino e circostanze che vi influiscono — Modo di alimentare il bestiame bovino — Igiene e buona tenuta della stalla — Metodi di allevamento ecc., saranno stati tali da invogliare i nostri allevatori a mettere in pratica quanto è stato loro insegnato per una più rapida ricostruzione del patrimonio zootecnico.

Da FARRA

Le prime vittime borghesi del piombo austriaco. Ci scrivono 3: — Ieri alle ore 17, davanti alla chiesa dove erano sepolte provvisoriamente le due vittime, s'erano radunate migliaia di persone di tutto il circondario per prendere parte al trasporto delle salme di Francesco Ballaben imprenditore edile e di Giovanna Ballaben nata Granzinig, nuora, prime vittime borghesi del Friuli cadute sotto il piombo austriaco il 7 Giugno 1915. — I funerali furono un vero plebiscito di dolore. All'ora precisa il parroco don Gratton, assistito da altri sacerdoti, benedisse nella chiesa le salme, poi il corteo si mise in moto verso il cimitero.

Le salme erano precedute da bellissime corone, dono dei parenti, amici e paesani di Farra.

Il consiglio comunale con a testa il Sindaco Ferruccio Castellan prese parte in corpore.

Fra la commozione generale il coro cantò il miserere. Al cimitero il sindaco Castellan tessè l'elogio funebre ricordando la barbarie austriaca perpetrata nel paese di Farra e di cui i due morti furono le prime vittime. Data l'ultima benedizione e calate le salme nella fossa il cimitero si sfollò. Al municipio come in tutte le case ove doveva passare il corteo era esposto il tricolore abbrunato.

I funerali di ieri furono una dimostrazione di cordoglio e di affettuoso rimpianto per le due povere vittime, e in pari tempo una protesta contro i sistemi che venivano usati dal cessato governo.

All'imprenditore edile signor Carlo Ballaben il quale ebbe a perdere si barbaramente il padre e la sua consorte esterniamo le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Bruno Marin arrestato e tradotto alle carceri di Pordenone

Ieri nelle prime ore del pomeriggio il fascista Bruno Marin, impiegato alla nostra Stazione ferroviaria, fu invitato in questura, dove è stato trattenuto in arresto in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Pordenone.

Col treno delle 17 il Marin venne tradotto alle carceri di Pordenone.

Il mandato di cattura si riferisce ai fatti avvenuti a Pordenone nell'estate dell'anno scorso.

La protesta dei fascisti

In seguito ad improvviso arresto del Marin Bruno il direttorio udinese ha convocato ieri sera d'urgenza la assemblea che è riuscita numerosissima. Si è elevata una vibrata protesta contro l'autorità di Pordenone che ha emesso il mandato di cattura dopo un anno circa dal fatto avvenuto.

E' stata rilevata l'influenza dei socialisti sull'autorità pordenonese la quale in questi giorni ha sequestrato numerosi porti d'arme ai fascisti senza agire analogamente verso la parte avversaria.

Sono state prese altre deliberazioni che pel momento non siamo autorizzati a pubblicare.

Infine venne votato un ordine del giorni in cui si considera che l'arresto è dovuto a fatti risalenti a circa un anno fa, cioè quando il fascismo lottava per ridare alo Stato quella libertà alla quale lo stato stesso aveva abdicato.

La morte del prof. Torquato Taramelli

Sabato mattina è morto a Pavia il prof. Torquato Taramelli uno fra i maggori geologi non solo d'Italia, ma d'Europa. Aveva quasi 77 anni essendo nato a Bergamo il 15 ottobre 1845.

Fu assistente di Antonio Stoppani e fece la campagna del Trentino nel 1866. Dopo la pace venne come professore di scienze al nostro Istituto tecnico. Era amicissimo del prof. Marinelli e con lui pubblicò la iprma carta geologica del Friuli.

Fece poi delle pubblicazioni speciali riguardanti gli studi geologici anche sul Carso, sull'Istria, sulla Carniola, e sul Quarnero.

In seguito a questa ed altre pubblicazioni conseguì una cattedra universitaria prima a Genova, poi a Pavia, dove rimase per oltre 40 anni. F per due volte presidente della Società geologica italiana ed apparteneva alle più importanti accademie scientifiche italiane e straniere.

L'illustre prof. Taramelli serbò sempre carissimo ricordo di Udine e del Friuli.

Fu uno dei fondatori della Società Alpina Friulaan ed ora era socio onorario.

La Presidenza della Alpina mandò il seguente telegramma alla famiglia:

«Società Alpina Friulana saluta riverente dolente scomparsa illustre socio onorario pioniere alpinismo scientifico in Friuli».

[illegible] Pico vicepresidente e pregò il Rettore della Università di rappresentare la Società ai funerali.

Riduzioni ferroviarie per Roma

I viaggiatori che da qualunque stazione si rechino a Roma ed intendano di usufruire delle riduzioni ferroviarie concesse in occasione delle Olimpiadi Universitarie e dei festeggiamenti relativi, debbono rivolgersi alla stazione locale e chiedere la tessera relativa insieme al biglietto ridotto di andata e ritorno.

Le stazioni hanno già ricevuto le istruzioni necessarie col bollettino N. 11 del 24 marzo. Le riduzioni avranno principio dal 7 aprile p. v.

Riduzione del prezzo di vendita delle sigarette «Tally Serte»

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione il prezzo di vendita al pubblico delle sigarette estere «Tally Serte» di fornitura della ditta A. Tchamkerten e C. di Ginevra viene ridotto, con effetto dal primo aprile p. v. da cent. 35 a cent. 22 per sigaretta.

Il primo concerto annuale della Banda cittadina

Abbiamo assistito domenica al primo concerto annuale della Banda cittadina al quale ha partecipato numeroso pubblico che ha calorosamente applaudito esecutori e maestro.

Il complesso bandistico si è ripresentato al giudizio dei cittadini in forma veramente encomiabile per fusione ed interpretazione. Sotto la viglile ed energica bacchetta del maestro Mascagni ogni suonatore ha dimostrato di comprendere perfettamente l'importanza della funzione che gli è riserbata nel concerto onde l'armonia dei suoni risultò perfetta e gradevolissima.

La forma della nostra Banda cittadina va così affermandosi ed il pubblico che ne segue con vivo interessamento i rilevanti progressi, ha dimostrato di vivamente apprezzare la buona volontà e la valentia di tutti gli esecutori nonchè l'arte del loro direttore.

Impiegati ex-combattenti

La sera del 2 aprile 1922 si è riunita presso la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti l'assemblea dei soci appartenenti alla Federazione Nazionale Impiegati ex Combattenti e Smobilitati per l'approvazione del verbale definitivo della nomina delle cariche in seno alla Sezione di Udine. E' stato anche votato all'unanimità il seguente ordint del giorno:

« I soci della Sezione di Udine della Federazione impiegati e combattenti e Smobilitati, riuniti in assemblea la sera del 2 aprile 1922, in vista della imminente riforma burocratica, fanno voti perchè il segretario generale della Federazione faccia vigile pressione sul Governo, al fine di ottenere:

« che in caso di riduzione del personale avventizio siano con assoluta preferenza trattenuti in servizio gli impiegati ex combattenti e smobilitati;

« che sia provveduto di urgenza alla sistemazione definitiva di tutti gli avventizi assunti prima del 24 maggio 1915 e di tutti coloro che in qualsiasi modo ne abbiano già acquisito il diritto ».

La Casa Ernesto Daina di Milano

avvisa la sua eletta Clientela che nei giorni 6 e 7 corr. esporrà all'Hotel d'Italia la sua ricca collezione di cappelli, ultimissimi modelli delle più rinomate Case di Parigi.

Ringraziamento

La Famiglia **Bellina** ringrazia di cuore le gentili persone che in ogni maniera concorsero a lenire il suo dolore nella grande sventura che la colpì colla morte dell'amato figlio

ANTONIO

Udine, 3 aprile 1922.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9,35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenzo da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa. Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.50 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.13 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.30 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7,40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19,

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11,35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11,10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 15

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.20, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5 50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avvengono luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40. 14. 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o diretto a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons, 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

I FUNEBRI

della signora Anna Visentini Traunero, moglie del tenente colonnello medico Primo Zanuttini ebbero luogo domenica mattina.

Vi parteciparono numerose persone fra le quali i generali Milanesi e Berardi, molti altri ufficiali superiori e subalterni, nonchè altre eminenti personalità civili.

Seguivano inoltre l'autocarro funebre, rappresentanze del Liceo e dell'Orfanotrofio Tomadini, nonchè una lunga fila di amici e conoscenti della famiglia. Precedeva il funebre convoglio un autocarro, sul quale posavano delle magnifiche corone. A porta Gemona il corteo si sciolse e il carro funebre proseguì per Tricesimo, dove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Presentiamo le più vive condoglianze al dottor Primo Zanuttini e ai figli nonchè al cognato cav. avv. dott. Secondo Zanuttini, nostro carissimo amico.

Anniversario

Domani, nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, alle ore 9 si celebrerà una Messa solenne con intervento di un picchetto di militari e delle patriottiche associazioni, alla memoria benedetta del valoroso mutilato di guerra Bressani Spartaco, morto improvvisamente lo scorso gennaio per un attacco al cuore. Chi amava questo glorioso e modesto combattente e mutilato sentirà il fervore spontaneo di assistere alla pietosa cerimonia, e tributare, con la propria presenza, l'omaggio più alto e più delicato!

Gli ingressi alla Mostra d'Arte destinati a scopo benefico

Gli incassi per gli ingressi alla Mostra d'Arte presso la Associazione Sportiva Udinese verranno devoluti a favore della Congregazione di Carità.

L'istituzione benefica porge vivissimi ringraziamenti alla presidenza della Associazione per l'atto benefico.

Il nuovo Presidente del Tribunale di Pordenone

L'avv. cav. Antonio Zozzoli, friulano, che fu già giudice al nostro tribunale, è stato tramutato da Rovigo alla presidenza del tribunale di Pordenone.

Al colto, integerrimo magistrato le nostre più vive congratulazioni.

Per la produzione zootecnica

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» N. 75 del 30 marzo pp. pubblicò il Regolamento per la tutela e lo incremento della produzione zootecnica.

Il Regolamento contiene le norme per ottenere le sovvenzioni e i premi dello Stato pei stalloni, per le esposizioni, corse e concorsi ippici, per esposizioni zootecniche, per la coltivazione delle piante foraggere e per la razionale alimentazione del bestiame, per le latterie sociali.

Università popolare

Jugoslavia e Italia è il titolo della conferenza che il prof. Musoni terrà questa sera alla Università Popolare.

Il prof. Musoni che fa un corso di lezioni sopra questo tema di attualità presso la R. Università di Padova ha aderito a parlarne anche presso la nostra Università Popolare.

Trattoria comunale

Martedì, mattino: Pasta asciutta, stufato di bue con contorno. Sera: Riso e patate, manzo in umido con contorno.

Mercoledì 5, mattina: Riso e cavoli, scaloppine di vitello con contorno. — Sera: Farfalline in brodo, cotolette di vitello con contorno.

Beneficenza

La spettabile famiglia del compianto conte Antonio di Trento, per onorare la di Lui memoria elargì alla Congregazione di Carità lire 1000.

La presidenza della Istituzione beneficata porge vivissimi ringraziamenti.

In morte del compianto conte Antonio di Trento il comm. Ignazio Renier offrì al Patronato Friulano pro Orfani di guerra.

Media del cambio per i dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che per la prima quindicina del mese di aprile corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi dei dazi doganali, eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: daziamenti fino a lire cento, viaggiatori e pacchi postali lire 182 e complessivamente lire 382.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

"Il Trovatore,,

Registriamo con viva soddisfazione il grandioso successo che il «Trovatore» ha ottenuto ieri sera al «Sociale» (1). Lo strabocchevole numero di spettatori ha seguito tutta l'opera con intensa attenzione e, non solo ha chiamato molte volte gli artisti ed il maestro Zuccani al proscenio dopo ogni atto, ma ance a scena aperta ha interrotto un buona dozzina di volte lo spettacolo con gli applausi.

Decisamente, quest'opera verdiana, pur non avendo la fresca leggiadria di «Falstaff», la grazia e la suggestiva drammaticità di «Rigoletto», o la grandiosità di «Aida», conserva ancora sul nostro pubblico tutto il fascino dovuto alla grandiosità delle sue linee di struttura, alla vena melodica che vi scorre da capo a fondo sincera ed abbondante ed alla intensità e giustezza dei mezzi di espressione vocali ed istrumentali, percui l'arte del Verdi appare così potente e sicura evocatrice di passioni individuali o collettive.

Il lusinghiero successo di questa edizione del «Trovatore» è dovuto particolarmente al fatto di aver tenuta presente l'opportunità di scegliere bene i cantanti senza sacrificare il complesso dell'esecuzione canora all'effimera gloriola di qualche artista così detto di cartello.

Il maestro Zuccani ha portato all'esecuzione il prezioso contributo di molto zelo e di una rimarchevole disposizione musicale.

Che se qualche eccesso di sonorità nell'accompagnamento della declamazione venne notato; se talvolta gravò sull'interpretazione la tendenza ad arrotondare i movimenti con danno del carattere, apparve pur sempre encomiabile nel Zuccani la chiarezza dei particolari dell'orchestrazione ed il governo del coro.

L'esecuzione di ieri sera, pur non essendo tale da mettere in rilievo tutte le bellezze dello spartito, è riuscita però a riprodurne i tratti principali con bel rilievo e parecchi lati di essa sono stati di un merito saliente.

Il tenore Lupato, benevolmente noto al nostro pubblico per aver cantato di recente l'Aida a questo stesso teatro, possiede un timbro ed un volume di voce adatti alla parte di Manrico, ma talvolta non appare sufficientemente comunicativo nel canto a motivo delle rigidezza del suo fraseggio. Comunque, il pubblico gli fece accoglienze entusiastiche e gli fece replicare la famosa «pira» fra un subisso di applausi.

Assai festeggiata è stata la signorina Agide Tavares, che ha cantato la parte di Eleonora con voce gradevolissima e deliziose finezze di stile.

Il mezzo soprano signorina Maria De Angelis, nella parte di Azucena si è guadagnata la sua messe di applausi per il fraseggiare ampio e sicuro e per la nobiltà e purezza del canto.

Il baritono Beuf, che possiede una meravigliosa voce voluminosa, pastosa e si distingue per la signorilità dell'accento, ha voluto strafare (difetto questo di gioventù) allungando terribilmente certe note che apparvero eterne ed aggiungendo fioriture che l'autore non si è mai sognato di scrivere, ed ottenendo così l'effetto contrario a quello sperato.

Si tolga questo difetto il Beuf diverrà un cantante di securo e luminoso avvenire.

Il Tomei cantò con voce possente e con grande distinzione.

Successo clamoroso, insomma, e che lascia prevedere una buona dose di repliche.

Ottimi anche il Giunta e la Moreno nelle parti di contorno.

Il coro cantò come sempre con slancio e con bella fusione, merito precipuo del bravo e modesto maestro Califfa.

Belle le scene e decorosi il vestiario e la messa in scena. **r. r.**

Pubblichiamo l'articolo che non ha potuto comparire nel numero di domenica mattina e che acquista maggior valore di verità dopo la seconda rappresentazione. (N. d. R.).

Questa sera: «Trovatore».

« Butterfly » e « Tosca »

Gli altri progetti di spettacolo lirico il «Teatro Sociale» — in continuazione dell'attuale — sono tramontati.

Si danno ora per certi i due splendidi spartiti di Puccini: «Butterfly» e «Tosca»; due opere delle quali il nostro pubblico è innamorato e che hanno sempre avuto la fortuna di dare teatri esauriti.

Pare che la prima di «Butterfly» seguirà il 12 corrente e che protagonisti saranno il tenore Capuzzo (che ha già cantato qui in tale opera e che ora ebbe magnifici risultati nella «Fedora») e la signorina Villani la applauditissimo «Butterfly» dell'anno decorso.

La "Gran Furlanada,, di Aquileia pro Asilo Infantile

Sabato sera ebbe luogo con ottimo esito la festa già annunciata pro Asilo Infantile — non ostante il tempo pessimo che impedì la venuta di molte persone dai dintorni.

Cominciò il prof. Pellis presidente della Filologica Friulana, con una conferenza, nel caratteristico e bel friulano aquileiese, sul patriarca Zuan di Moravie, uno dei più tristi di quei tempi (seconda metà del secolo XIV), facendo acutamente e pittorescamente risaltare i vizi e gli abusi generali che condussero poi, presto, alla dedizione della Patria alla repubblica di Venezia (1420). Il Pellis premise una scorsa spiritosa — sempre in friulano — sulla tradizione secolare del «pesce d'aprile» tema d'occasione; e fece seguire alcune notizie interessantissime sulle colture agricole e sui rapporti economici fra i contadini coltivatori e i signori feudali verso la fine del secolo XIV. Chiuse la bella e originale conferenza una laude, per dir così, della terra feconda, le cui esigenze informano le più ferree istituzioni civili e che noi dobbiamo amare come la madre sempre rigogliosa e buona, dedicandovi tutti i pensieri e tutte le cure. Il numeroso pubblico applaudì vivamente il conferenziere.

Seguirono: il monologo la signorine Mio dell'avvocato Nardini detto con la ben conosciuta bravura, vivacità e misura dalla gentile signorina Antonietta Del Bianco, della Compagnia dialettale udinese; la «scunsulte» dello stesso avv. Nardini, detta brillantemente da Armando Miani, pure della Compagnia dialettale udinese, il quale quindi rappresentò alcune esilarantissime macchiette (la conferenza del prof. Spaccatutto, la canzoniera, il prestigiatore) che furono accolte dalla irrefrenabile ilarità del pubblico.

Fra la conferenza e i vari numeri del programma il «corpo corale» di Fiumicello d'Aquileia cantò diversi canti friulani, a cominciare dalle «Stelutis alpinis» di Zardini, dando prova di grande passione e di buon avviamento che ci assicurano che esso potrà in breve (poichè la sua istituzione è assai recente) gareggiare coi corpi corali più provetti. Il coro maschile di Fiumicello è composto di una trentina di voci, di trenta amici, giovani, adulti e vecchi, appartenenti anche alle condizioni più modeste, tutti uniti in questo amore per il dialetto nativo e per le native melodie. Il merito maggiore della istituzione spetta al signor Pietro Vittor e ad un giovane istruttore, di cui siamo dolenti ci sfugga ora il nome.

Dopo lo spettacolo vi fu fra gli esecutori tutti un breve scambio di brindisi. Il prof. Pellis fece rilevare la portata morale di queste piccole e geniali iniziative locali: ed il prof. Carletti invitato, portò il plauso e il saluto degli amici udinesi della Filologica.

Sappiamo che il sindaco di Aquileia prof. G. B. Brusin, ed il signor Ugo Pascoli, iniziatori di questo primo ritrovo, intendono di organizzarne altri di carattere prettamente popolare e friulano. Non possiamo che far loro un cordialissimo augurio per la riuscita di questo piano.

L'assassinio del tenente belga in Germania

BRUXELLES, 2. — L'incaricato di affari di Germania ha manifestato al governo belga il profondo rammarico nel governo tedesco per l'assassinio del tenente Graffe assicurando che sarà fatto tutto il possibile per rintracciare il colpevole. Il primo ministro ha preso atto del passo fatto dal governo tedesco sotto riserva delle ulteriori riparazioni materiali.

La delegazione russa a Berlino

BERLINO, 2. — La delegazione russa alla conferenza di Genova con a capo Cicerin che comprende Ioffe e Litwinoff resterà alcuni giorni a Berlino. Gli altri membri della delegazione arriveranno con Krassin proveniente da Stoccolma.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.20
» » » 250	»	» 500	» 6.—
» » » 500	»		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.